

dal russo, aveva tradotto *Il demone meschino* di Sologub (1) e *L'eterno marito* di Dostoevskij (2). Opere sue originali poi risentono l'influsso di quest'ultimo scrittore, dal volume di novelle *La siepe e l'orto* del 1920 o dall'*Uomo nel labirinto* del 1924 alle novelle *Misteri ed avventure* del 1930 (3). L'Alvaro è insomma scrittore che con la Russia, con la sua lingua e la sua letteratura ha avuto familiarità.

In opere di fantasia e di ricordi, e in libri di viaggio o « servizi particolari » si riassumono le altre, del resto non iridescenti e non lusinghiere, immagini o impressioni della Russia o, meglio, dell'U.R.S.S. (4).

Ma c'è stato chi ha cercato l'anima russa all'estero, fra gli emigrati russi; e se Rosso di San Secondo in *Tra vestiti che ballano* del 1927, ma più ancora Sem Benelli nel *Vezzo di perle* del 1926 hanno portato sulle scene gli « ultimi superstiti della vecchia Russia milionaria » e, giocando fra verità e finzione, hanno creato dei personaggi corrotti e malati, come il principe Wladimiro Mencikoff, pronipote di Tatiana Alexandrowna (sic), Virgilio Brocchi, in compenso, nel sentimentale romanzo *Gli occhi limpidi* del 1934, popolato da tanti Leo o Liovushka, Sergio o Serriogia, Ivan, Boris e Nina, Marussia, Xenia, Tania, Katia, ecc., con simpatia pronta e indulgente ha presentato un gruppo vario e pittoresco di profughi russi in cui bellezza, bontà e intelligenza si completano a vicenda sino al sacrificio e si traducono in inno alla sensibilità artistica dei Russi che ovunque vivano, o in Russia o in Germania o in Francia, mantengono la loro individualità (5).

(1) F. SOLOGUB, *Il piccolo diavolo*, trad. di C. Alvaro, Milano, 1921.

(2) F. M. DOSTOEVSKIJ, *L'eterno marito*, trad. di C. Alvaro, Milano, 1921.

(3) Studiato e dimostrato dalla mia allieva ANNA M. V. GUARNIERI ORTO-
LANI, *Saggio sulla fortuna di Dostoevskij in Italia*, Padova, 1947, pp. 78-89.

(4) I libri di Barzini, Beonio Brocchieri, Tommaselli ecc. sono stati ricordati prima nella bibliografia sulla Russia. Qui da ricordare i « frammenti di diario » espressi in forma d'arte dal segretario di legazione italiana a Pietroburgo, nel 1917-18, F. M. TALIANI, *Pietrogrado 1917*, Milano, 1935; i *Racconti sovietici* di E. EMANUELLI, Milano, 1935, i quadretti e stati d'animo di U. GHIRON, *I canti di Dimitri il vagabondo*, Catania, 1938, e *Borea* di NOEMI CARELLI, Milano, 1938. I libri di Malaparte *Il Volga nasce in Europa*, *Kaputt*, ecc. sorpassano il nostro quadro cronologico.

(5) E a proposito di questi Russi sia ricordato anche A. SPECKEL, *Piccolo mondo d'esuli*, Milano, 1938. Dei Cosacchi asserviti ai Tedeschi nella seconda guerra mondiale parla PIETRO MENIS in *Tempo di Cosacchi*, San Daniele, 1949: